



Di cielo notturno agli undici
monti innevati ordinati
6,4,1 nascenti dalla punta
accompagnati dalla cometa
d'oro in capo

Rivara

La storia

Il borgo è comparso per la prima volta con il nome antico *Riparia* che deriva da *Ripa*: “riva, proda” di un fiume o di un monte e rimanda alle caratteristiche geomorfologiche del territorio su cui si estendeva il Comune, circondato quasi interamente dai torrenti Viana e Levona.

Secondo lo storico locale Giuseppe Cesare Pola Falletti, Rivara era sede di un *pagus* romano e presumibilmente le origini risalgono al periodo celtico. Il borgo compare per la prima volta in un diploma dell’Imperatore Enrico II del 1014 con il toponimo di *Riparia*. Nel documento risulta che i possedimenti dell’abbazia di Fruttuaria giungessero fino a Rivara. Nel 1020 Rivara con altri paesi vicini diventa feudo del Conte Emerico, discendente dei Longobardi. Nel 1163 l’Imperatore Federico I Barbarossa conferma i Marchesi del Monferrato Signori di Rivara. Nel 1220 i Conti di Valperga diventano Signori di Rivara con l’approvazione del Marchese del Monferrato: vi rimarranno fino al 1793. Non si hanno notizie precise sulla nascita dell’organizzazione comunitaria. Nel XIII secolo, epoca a cui risalgono le prime attestazioni documentarie, la Comunità risulta ormai definita e costituita da un’unica Credenza con sede in Rivara, ma comprendente anche le Comunità di Forno di Rivara e Busano, che diventeranno comuni indipendenti nei secoli successivi. Nel XVI e nel XVIII secolo anche Rivara subisce invasioni da parte di truppe francesi, spagnole, tedesche e inoltre viene flagellata dalla peste. Nel 1631, come tutto il Canavese, passa sotto la giurisdizione di Casa Savoia. Nel 1861 nasce ad opera del pittore Carlo Pittara la “Scuola di Rivara” che vede raggruppati vari artisti quali: Ernesto Rayper, Federico Pastoris, Vittorio Avondo, Alfredo D’Andrade, cui si aggiunsero Eugenio Gays e Giovanni Carpanetto. Il gruppo, composto da pittori paesaggisti di varia formazione per una ventina d’anni si ritroverà nella località canavesana per dipingere “en plain air”. Nel 1927 Camagna che fino ad allora era stato Comune autonomo, viene accorpato a Rivara e ne diviene una frazione.

I personaggi

Paolo Pallia (1809-1837). Personaggio dotato di grande intelligenza, a soli 17 anni si laurea in teologia. Intraprende relazioni e continui carteggi con membri della “Giovine Italia” e con Vincenzo Gioberti che lo compromettono seriamente, tanto da essere ricercato dalla giustizia. Camuffato prima da donna, poi da povero pastorello, si reca in Svizzera, dove muore all’età di soli 28 anni.

Eugenio Gays (1861-1938). Ultimo pittore della “Scuola di Rivara”, a Parigi diventa allievo di Benjamin Constant, studiando e affinando la propria tecnica di acquerelli-

sta per tre anni. Inizia poi a viaggiare per il mondo e torna in Italia dopo 40 anni di esilio volontario, alternando però soggiorni nell’amata Rivara con frequenti viaggi. Le sua ossa sono custodite nel cimitero di Rivara presso la tomba della famiglia Pola, con la quale era imparentato.

Giuseppe Cesare Pola Falletti di Villafalletto (1870-1952). Magistrato e Primo Presidente della Corte d’Appello di Torino, indirizza maggiormente interesse ed impegno verso il recupero dei giovani con problemi giudiziari e fonda, nel 1906, il “Comitato di difesa dei fanciulli”. Studioso di storia anti-

ca e locale, dedica molto tempo anche allo studio del folclore e affronta il recupero dei giovani con metodi pedagogici innovativi, sovvenzionando personalmente l’organizzazione da lui fondata.

Giorgio Colli (1917-1979). Laureatosi in Giurisprudenza a Torino nel 1939, è stato un filosofo e storico della filosofia. Colli fu

Gli edifici

Teatro Comunale. All’inizio del ‘800 si iniziò la costruzione di un teatro, che nel 1875, sotto la direzione dell’architetto D’Andrade, venne modificato: si ebbe così una struttura elegante e graziosa con gli artistici scenari dipinti dal Pittara e da altri pittori della Scuola di Rivara. La bella porta del teatro apparteneva all’antica chiesa del castello e fu donata dalla famiglia Ogliani. Il teatro rimase poi inutilizzato per decenni, finché l’Amministrazione comunale si è impegnata in un intervento di ristrutturazione, che ha consentito di riportarlo agli antichi splendori e di giungere alla sua riapertura al pubblico nel settembre del 2002.

Castelli di Rivara. Il complesso è costituito da due edifici: un maniero medievale ed un palazzo neobarocco, meglio conosciuti come il castello superiore (o castello vecchio), costruito nel XII secolo dai Conti di Valperga ed il castello inferiore (o castello nuovo), edificato dai Conti Discalzi nel XIII secolo, da un corpo di scuderie e dal parco che si estende su tutta la collina. Dall’inizio del secolo XIV, entrambi i castelli divennero di proprietà dei Valperga, ai quali rimasero fino all’estinzione della famiglia dei Valperga alla fine del ‘700, poi passarono al Patrimonio Regio. Alla fine del XIX secolo furono acquistati dal banchiere torinese Carlo Ogliani, cognato del pittore Carlo Pittara, che ne affidò i restauri all’architetto Alfredo D’Andrade. Egli decise di ripristinare nel castello superiore la struttura originaria medievale e trasformare invece il castello inferiore in una lussuosa residenza di campagna. La famiglia Ogliani fece rivivere il complesso anche grazie alla presenza degli artisti della “Scuola di Riva-

ra”. Dalla fine degli anni ‘60 del XX secolo si è avuto un nuovo abbandono e degrado degli edifici e del parco fino al 1985, quando Franz Paludetto ha realizzando in questi spazi un Museo d’Arte Contemporanea.

Villa Ogliani. Intorno al 1850 Carlo Ogliani fece costruire, su progetto degli architetti Capello e Formento, questa splendida dimora. Dopo un lungo periodo di degrado, nel 1980 l’Amministrazione comunale acquisì l’edificio. La villa è così diventata la sede del Municipio, le serre della Biblioteca Comunale e spazio per mostre estemporanee, mentre la casa dei custodi è stata adibita a Ufficio Postale. L’edificio è immerso in un splendido parco, uno dei gioielli del paesaggio canavesano.

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. Consacrata nel 1604, conserva nella cappella della Natività antichi affreschi di grande interesse artistico, rappresentati la *Natività di Gesù* e l’*Adorazione del Verbo*. Quest’ultimo risale ad un periodo compreso tra il 1480 e il 1520 ed è molto probabilmente, di scuola vercellese.

Chiesa di San Giovanni Decollato. L’attuale chiesa non ha quasi nulla in comune con la vecchia Parrocchiale del borgo antico se non alcuni tratti delle fondamenta. Nel corso dei secoli fu ricostruita e rimaneggiata più volte.

Chiesa dell’Annunziata. La sua prima costruzione risale al ‘500. Per la sua architettura, per la sua artistica facciata, per il suo interno grandioso e per il suo snello e triangolare campanile è la più bella chiesa di Rivara. Sulla facciata, sopra la lunetta del portale, è raffigurata la *Sindone retta da due angeli*.

Cenni bibliografici

CAVORETTO P., *Archivi Canavesani. Gli archivi storici dei comuni di Castellamonte e Rivara*, in Bollettino dell’Associazione Storia e Arte Canaveseana, Ivrea, n.6, 2006.

PAPOTTI M., *Rivara e la sua storia millenaria*, Comune di Rivara, Rivara, 2006.

POLA FALETTI G. C., *Castellata di Rivara e il Canavese, Vol. I*, Miglietta Milano e C., Casale Mon-

ferrato, 1945.

POLA FALETTI G.C., *Castellata di Rivara e il Canavese*, Tipografia degli Artigianelli, Torino, 1949-1950.

ROCCA M.A., *Memorie di Rivara (con dissertazione sul Canavese)*, De Joannes, San Giorgio Canavese, 1965.



Rivara

Epoca di fondazione
Celtica

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
2232

Abitanti
2727

Superficie territoriale
12,41 kmq

Altitudine s.l.m.
392 m.

Frazioni
Bussi, Campagna, Crosaroglio, Montiglio, Massucco, Piano Prime Foglie, Ponte

Biblioteca comunale
“Giorgio Colli”
c/o “Ex Serre” di Villa Ogliani
Corso Ogliani, 9
Tel. 0124 474743
Fax 0124 31527
bibliorivara@libero.it

Museo d’Arte Contemporanea
c/o Castello di Rivara
Piazza Sillano, 2
Tel. e fax 0124 31122
info@castellodirivara.it
www.castellodirivara.it



Palazzo comunale
Corso Ogliani, 9
Cap 10080
Tel 0124 31109 - 0124 31114
Fax 0124 31527
segreteria@comune.rivara.to.it
www.comune.rivara.to.it